



Provincia di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 6
PROTEZIONE CIVILE - SICUREZZA SUL LAVORO - EDILIZIA PUBBLICA - ENERGIA - SUOLO - ATTIVITA' ESTRATTIVE -ACQUE PUBBLICHE - SERVIZI PUBBLICI LOCALI - TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA - SUPPORTO AI SERVIZI TECNICI

Prot. 51761
Class. 010-9
Fasc. 1/2015

Pesaro, 10 AGO. 2015

Spett. li

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
DI PESARO E URBINO	
P	10 AGO. 2015
R	N° 51761
O	Tit. 010 Cal. 9 Fasc. 1/2015
T.	
	GEN.

AATO 1 Marche Nord
Ufficio Territoriale di Governo
Protezione Civile della Regione Marche
Autorità di Bacino della Regione Marche
Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato
Comando della Polizia Provinciale
Sindaci dei Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino
Comandi di Polizia Locale dei Comuni interessati

OGGETTO: Trasmissione Decreto Presidenziale n. 13 del 10/08/2015 "Divieto di prelievo e di utilizzo, a qualsiasi uso, su tutti i corsi d'acqua del bacino idrografico del fiume Metauro, delle acque superficiali derivate o attinte, ad eccezione dei prelievi suscettibili di utilizzo nell'ambito dell'uso umano e di quelli utilizzati per l'abbeveraggio del bestiame, con decorrenza immediata e fino al 31/08/2015.

Allegata alla presente si provvede alla trasmissione del Decreto presidenziale in oggetto invitando, per quanto di competenza, a darne ampia pubblicità e osservanza.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Marco Domenicucci



ff

Prot. N° 18728
del 11/8/15



Provincia
di Pesaro e Urbino

ORIGINALE

Prot. N. 51736/2015
Decreto di Organizzazione

Decreto Presidenziale n. 13 del 10/08/2015

OGGETTO: DIVIETO DI PRELIEVO E DI UTILIZZO, A QUALSIASI USO, SU TUTTI I CORSI D'ACQUA DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME METAURO, DELLE ACQUE SUPERFICIALI DERIVATE O ATTINTE, AD ECCEZIONE DEI PRELIEVI SUSCETTIBILI DI UTILIZZO NELL'AMBITO DELL'USO UMANO E DI QUELLI UTILIZZATI PER L'ABBEVERAGGIO DEL BESTIAME, CON DECORRENZA IMMEDIATA E FINO AL 31/08/2015.

IL PRESIDENTE

Considerato che nella Provincia di Pesaro e Urbino il fabbisogno idropotabile è assicurato in misura preponderante dalle acque superficiali.

Preso atto che l'andamento climatico ha determinato una marcata riduzione delle portate dei corpi fluenti, in particolare del fiume Metauro e dei suoi affluenti.

Dato atto che per prevenire lo stato di emergenza idrica sono già state intraprese azioni combinate e sinergiche tra i soggetti istituzionali coinvolti, di seguito sinteticamente elencate:

- i Comuni hanno emanato le Ordinanze Sindacali per il contenimento dei consumi;
- la Regione Marche ha emanato il provvedimento di riduzione dei rilasci dagli invasi ENEL del Fiume Metauro (Furlo, San Lazzaro e Tavernelle), in deroga ai valori di DMV (Deflusso Minimo Vitale).

Considerato che il Comitato Provinciale Protezione Civile, riunitosi in data 07/08/2015 presso la sede della Provincia di Pesaro e Urbino, nel prendere atto dell'attuale stato delle condizioni, ha richiesto ai soggetti preposti l'adozione delle seguenti misure di carattere preventivo:

Decreto Presidenziale D.O. n. 13 del 10/08/2015

1. ai Gestori dei Servizi Idrici è stato chiesto di ridurre l'entità dei prelievi dal Fiume Metauro di almeno 60 l/sec (pari a 5.184 mc giornalieri), e di attivare contestualmente i pozzi costieri, a partire da lunedì 10 agosto;
2. alla Provincia è stato chiesto di vietare, fino al 31 agosto p.v., il prelievo e l'utilizzo, a qualsiasi uso, delle acque superficiali derivate o attinte dai corsi d'acqua presenti nel bacino del Fiume Metauro, ad esclusione dei prelievi suscettibili di utilizzo nell'ambito dell'uso umano e di quelli utilizzati per l'abbeveraggio del bestiame;
3. alla Provincia e all'AATO n. 1 Marche Nord è stato chiesto di continuare ad effettuare il monitoraggio costante dello stato degli invasi, della portata dei fiumi e delle condizioni meteo-climatiche, onde procedere ad eventuali provvedimenti successivi;
4. agli organi della vigilanza è stato chiesto di intensificare i controlli e sanzionare eventuali prelievi abusivi o difformi alle autorizzazioni e alle Ordinanze emesse per il contenimento dei consumi;
5. ad ENEL è stato chiesto di incrementare l'entità dell'attuale rilascio dalla diga di Tavernelle di ulteriori 100 l/sec. in relazione alle informazioni assunte in merito allo stato della derivazione ASET di Cerbara;
6. è stato infine precisato che ulteriori provvedimenti potranno essere adottati in relazione all'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche o di portata dei corsi d'acqua, previa convocazione di un'ulteriore riunione del Comitato Provinciale Protezione Civile.

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato Provinciale Protezione Civile, come sopra riportate.

Ravvisata, pertanto, la necessità di adottare, per quanto di competenza, misure di carattere straordinario ed urgente per garantire prioritariamente i fabbisogni per l'uso umano, nonché la preservazione della risorsa idrica e il minimo deflusso vitale dei corpi idrici provinciali.

Considerato che il R.D. 1775/1933 prevede, per l'Autorità Competente, la facoltà di imporre temporaneamente limitazioni all'uso delle derivazioni in atto da acque superficiali, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di alcun indennizzo.

Visto l'art. 19 del D.lgs 18.08.2000 n. 267 che conferisce alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale nel settore di tutela delle risorse idriche.

Decreto Presidenziale D.O. n. 13 del 10/08/2015

Visto l'articolo 16 della L.R. 25.05.1999 n. 13 e l'art. 52 della L.R. 17.05.1999 n. 10, che attribuiscono alle Province le funzioni di gestione del demanio idrico.

Ritenuto che sussistono le condizioni per l'adozione di un provvedimento contingibile ed urgente esteso a tutti i corsi d'acqua superficiali presenti nel bacino del fiume Metauro.

Visto l'art. 50 comma 8 del Testo Unico degli Enti Locali ex D.Lgs. 267/2000,

Visto l'art. 19 dello Statuto dell'Ente:

ORDINA

con decorrenza immediata e fino al 31 agosto 2015, su tutti i corsi d'acqua insistenti sul bacino idrografico del Fiume Metauro, il divieto di prelievo e di utilizzo, a qualsiasi uso, delle acque superficiali derivate o attinte, ad esclusione dei prelievi suscettibili di utilizzo nell'ambito dell'uso umano e di quelli utilizzati per l'abbeveraggio del bestiame, al fine di evitare un grave pregiudizio agli interessi collettivi.

PRECISA

- che modifiche al presente provvedimento potranno essere adottate in relazione all'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche, o ai valori di portata dei corsi d'acqua;
- che per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità adeguatamente documentate, il Servizio 6 *Protezione civile, Sicurezza sul lavoro, Edilizia Pubblica, Energia, Suolo, Attività Estrattive, Acque Pubbliche, Servizi Pubblici Locali, Tutela e Gestione della Fauna selvatica, Supporto ai Servizi Tecnici* dell'Amministrazione Provinciale potrà rilasciare specifiche deroghe a soggetti che ne faranno richiesta.

INVITA

la cittadinanza ad un uso razionale e corretto delle acque di falda prelevate dai pozzi, al fine di contenere i consumi ed evitare eventuali sprechi.

Decreto Presidenziale D.O. n. 13 del 10/08/2015

AVVERTE

- che l'inosservanza delle disposizioni del presente provvedimento comporta l'applicazione delle seguenti sanzioni di cui all'art. 17 del R.D. 11/12/1933, n. 1775, come sostituito dal comma 4 dell'art. 96 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152: sanzione amministrativa pecuniaria da € 3.000 a € 30.000 ovvero, nei casi di particolare tenuità, da € 300 a € 1.500;
- che è fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare le norme del presente provvedimento.

DISPONE

- l'invio del presente provvedimento ai Comuni per opportuna diffusione nell'ambito del proprio territorio, all'AATO n. 1 - Marche Nord, all'Ufficio Territoriale di Governo, alla Regione Marche (Protezione Civile e Autorità di Bacino), al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, al Comando di Polizia Provinciale e agli Organi di Polizia Locale, ai fini della vigilanza sull'osservanza delle disposizioni nel medesimo contenute;
- che il presente provvedimento venga reso noto alla cittadinanza mediante:
 - a) pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e sul relativo Albo Pretorio;
 - a) pubblici avvisi disposti dai Comuni;
 - b) affissione agli Albi Pretori comunali per tutto il tempo di validità.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale delle Acque Pubbliche, entro sessanta giorni.

